

## L'analisi

# LA LIFE SCIENCE VALE IL 13% DEL PIL LOMBARDO

di Sergio Dompé

La crescita del Paese passa anche per lo sviluppo delle Life Science, una filiera virtuosa e fondamentale che, peraltro, opera per garantire il benessere della nostra società. I “numeri” di questo vasto ecosistema sono significativi, soprattutto in Lombardia: nella regione, infatti, il comparto vale il 13% del Pil in termini di valore aggiunto, con un incremento di due punti percentuali negli ultimi cinque anni.

Si tratta un dato di grande rilievo, che testimonia pure i benefici ottenuti dai nostri cittadini: più risorse, più innovazione e, quindi, percorsi di cura sempre più specifici personalizzati. Il trend del comparto restituisce, inoltre, la valenza del modello sul quale poggia il sistema: mi riferisco alla sinergia tra pubblico e privato, un unicum nello scenario nazionale; una alleanza che ha reso possibile, anno dopo anno, la nascita di un assetto organizzativo ed erogativo capace di offrire ai pazienti prestazioni all'avanguardia nel confronto con i benchmark internazionali.

Lo dimostrano i “livelli essenziali di assistenza” assicurati, per il quali la Lombardia figura ai primi posti: dall'assistenza distrettuale a quella ospedaliera, fino alla prevenzione. Non è un caso che la popolazione lombarda risulti, oggi, una delle più longeve e sane, con livelli di aspettativa di vita in buona salute in aumento.

L'asse pubblico-privato ha anche posto le basi per un “modello lombardo” della ricerca, che costituisce la conditio sine qua non del futuro della medicina e l'asset strategico per la sostenibilità dei sistemi sanitari. Nella regione si concentrano, del resto, 19 IRCCS su 53 riconosciuti a livello nazionale. Ma non solo: in Lombardia sorge Human Technopole, il primo centro nazionale per la ricerca targata Life Sciences. Strutture che

operano per la nostra competitività internazionale grazie alla cruciale collaborazione tra imprese e università. Un metodo, questo, che ha garantito un'ampia concentrazione di studi scientifici, clinici e brevetti, oltre a performance oltre la media nazionale, rese possibili anche dal contributo di 1.900 imprese che operano nel settore.

Tanto è stato fatto finora per garantire cure a pazienti della Lombardia, dell'Italia e del mondo ma sono convinto, allo stesso tempo, che occorra impegnarci con altrettanta efficacia per raggiungere standard più elevati. In tal senso, dobbiamo essere sempre più capaci di interpretare i dati sanitari ed economici, per identificare le aree su cui lavorare per generare valore. Tra queste, ci sono sicuramente la ricerca e l'innovazione: due leve

strategiche per attrarre investimenti, competenze e restituire ai cittadini una sanità in grado proporre loro cure sempre più adeguate. Una circostanza che, peraltro, ci ha indotto a chiedere, a più riprese, di scorporare dal Patto di stabilità tutti gli investimenti operati nel campo della ricerca e dell'innovazione nella sanità.

Con questa convinzione, il 14 novembre, a Palazzo Lombardia, apriremo il “Milano Life Sciences Forum”: una occasione fortemente voluta dalla nostra Associazione per disegnare, insieme a Regione Lombardia e Cluster lombardo Scienze della Vita, nuove “traiettorie di sviluppo”. Nel corso dell'iniziativa ci concentreremo sulla necessità di misurare le performance del sistema e di attuare politiche capaci di garantire una ancora più efficiente allocazione degli investimenti in sanità in coerenza con i bisogni di salute della popolazione: una condizione necessaria in un contesto in cui il rapporto spesa sanitaria



**SERGIO DOMPÉ**  
Presidente  
esecutivo  
del gruppo  
biofarmaceutico  
Dompé



**I RISVOLTII**  
**La crescita del Paese  
passa anche da questa  
filiera che opera per  
garantire il benessere  
della nostra società**

pubblica-PIL si attesta al 6,7% in Italia, contro una media UE stimata attorno all'8% (dati 2022).

Il Forum sarà anche l'occasione per illustrare una indagine ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari): uno studio promosso in collaborazione con Regione Lombardia e Assolombarda nell'ottica di avviare un confronto positivo su temi strategici per la programmazione sanitaria futura. Il “Milano Life Science Forum” si terrà, quest'anno, nel solco del nuovo patto pubblico-privato per le Life Sciences in Lombardia. Una intesa sancita dalla Regione e dalle imprese lombarde (rappresentate da Assolombarda e Confindustria Lombardia) per sostenere la crescita del sistema sanitario regionale. Un progetto pluriennale che intende conferire la giusta rilevanza alla filiera del Life Sciences: un comparto in grado di attrarre e generare innovazione, di migliorare gli anni vissuti in buona salute dei cittadini, di contribuire all'occupazione, al benessere e alla competitività del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK



**Il settore.** Life Science è un volano per la crescita